

Riconoscimento del personale sanitario: è ora di cambiare, e in fretta, atteggiamento!

Risposta del 23 giugno 2020 all'interpellanza presentata il 12 giugno 2020 da Angelica Lepori Sergi e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti

LEPORI SERGI A. - In questi mesi sono stati rivolti molti ringraziamenti al personale sanitario che, giustamente, è stato lodato per il lavoro svolto durante la prima crisi dovuta al Coronavirus.

Con il nostro atto parlamentare chiediamo al Governo se intende passare dalle parole ai fatti riconoscendo ai propri dipendenti, perlomeno a quelli dell'Ente ospedaliero cantonale (EOC), oltre agli applausi anche dei diritti. Da anni questi lavoratori non conoscono un aumento di salario, mentre il loro orario di lavoro è rimasto praticamente invariato. Riteniamo che il Governo possa avere un ruolo nel promuovere un cambiamento. È chiaro che il contratto di lavoro va negoziato tra le parti. Trattandosi tuttavia di un ente cantonale finanziato dal Cantone, chiediamo al Governo se non reputi necessario intervenire affinché il lavoro del personale dell'EOC sia riconosciuto non solo a parole, ma anche attraverso il riconoscimento di diritti essenziali quali il salario, le ore di riposo, eccetera.

DE ROSA R., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ -

Con la presente rispondiamo alle domande poste dagli interpellanti nel summenzionato atto parlamentare, anche se la deputata Angelica Lepori Sergi ha in parte già dato la risposta.

1. *Condivide l'idea che sia giunto il momento, dopo molti anni di sostanziale immobilismo, di procedere a una rivalutazione delle condizioni di lavoro del personale sanitario in Ticino?*

Il contratto collettivo dell'EOC, rinnovato nel 2016 e completato da ulteriori ritocchi negli anni seguenti, è considerato un buon ordinamento che privilegia gli aspetti qualitativi, favorendo la conciliabilità lavoro-famiglia con disposizioni che gli stessi sindacati si auguravano potessero fungere da esempio per l'intero settore.

2. *Ritiene necessario, proprio per dare seguito all'enorme debito di riconoscenza che la popolazione ha nei confronti dell'impegno del personale sanitario, avviare senza indugio questa riflessione in seno al Cantone per poter poi formulare tali proposte in seno al Consiglio di amministrazione (CdA) dell'EOC?*

Il personale sanitario ha profuso il proprio encomiabile impegno non solo all'interno dell'EOC, ma in tutta la rete sanitaria e sociosanitaria presente sul territorio. Il Consiglio di Stato ritiene che sia suo compito predisporre l'organizzazione dei dispositivi sanitari nelle situazioni di emergenza e non, mentre le questioni retributive sono di pertinenza delle parti sociali.

3. *Ritiene, come pensano in molti, che questo miglioramento delle condizioni salariali debba essere almeno del 10% sui salari contrattuali ed effettivi?*

Si veda la risposta alla seconda domanda.

4. *Ritiene che per rispondere all'abbandono della professione, frutto del sovraccarico di lavoro che genera una condizione permanente di stress e di insoddisfazione, sia necessario proporre una sensibile diminuzione dell'orario di lavoro, dall'attuale media settimanale di 40 ore a 35 ore settimanali, senza diminuzione di salario?*

Il Consiglio di Stato ha avviato delle riflessioni sui motivi che portano all'abbandono prematuro della professione di infermiere, un tema riproposto in vari atti parlamentari presentati contestualmente alla pandemia. Le ragioni e le possibili soluzioni vanno ben oltre quanto indicato e devono essere discusse e valutate con tutte le parti interessate. Come giustamente ricordava l'interpellante, il tema dell'abbandono della professione va ben oltre la questione del salario e impone una riflessione in termini più generali ed estesi delle condizioni di lavoro.

5. *Al di là delle risposte che darà a tali quesiti, in vista comunque del rinnovo del Regolamento organico cantonale (ROC) nel 2021 e per elaborare il punto di vista del Cantone sulla questione, non ritiene necessario istituire un gruppo di lavoro che formuli proposte all'indirizzo di chi dovrà poi sostenere il punto di vista del Cantone in seno al CdA dell'EOC?*

Il Consiglio di Stato non ritiene necessario istituire altri gruppi di lavoro oltre a quelli già esistenti. Si ricorda, in particolare, l'Osservatorio sulle formazioni e prospettive professionali nel settore sociosanitario che si sta occupando anche degli aspetti sollevati dall'interpellanza. Per quanto estremamente importante, è improprio focalizzarsi sulla sola realtà dell'EOC. Si ritiene invece necessario considerare tutto il settore, comprese le cliniche private, le case per anziani, i servizi di cura e assistenza a domicilio, i servizi di ambulanza e i numerosi partner attivi sul territorio.

LEPORI SERGI A. - Non sono soddisfatta. Per l'EOC, ma anche per altre istituzioni citate dal Consigliere di Stato, un cambiamento delle condizioni di lavoro produce delle ricadute finanziarie da discutere a livello cantonale. A mio parere il Governo dovrebbe assumere maggiori responsabilità in tal senso. L'argomento meriterebbe certamente un'ampia discussione. Non sono tuttavia tanto masochista da sollecitare, davanti a un'aula semideserta, una discussione generale sull'argomento. Ritourneremo comunque sul tema in altre forme perché è fondamentale che il Parlamento ne possa discutere.

Insoddisfatta l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.